

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 17 N. 159 - FEBBRAIO 2024



SANTITÀ E POLITICA: È POSSIBILE?

Nelle scorse settimane è stato ricordato a Marino il 125° anniversario della nascita del servo di Dio Zaccaria Negroni (1899-1980). Nato proprio a Marino, sembra come se Zaccaria Negroni avesse vissuto tante vite: pubblicista, sindaco, ingegnere, senatore della Repubblica e deputato, insegnante, fermo oppositore di tutte le dittature, condannato al confino, laico impegnato a livello ecclesiale, specialmente nell'Azione cattolica. Soprattutto, però, il servo di Dio è stato un "mistico concreto", che sapeva trasmettere un'energia spirituale unica e contagiosa, frutto della sua profonda spiritualità, come lo ha descritto il professor Aldo Onorati, cittadino onorario di Marino e devoto allievo di Negroni.

Attualmente, la sua causa di beatificazione si trova nella cosiddetta "fase romana", nella quale il competente dicastero della Santa Sede procede nell'ulteriore studio e nella valutazione. Certo è che la testimonianza cristiana di Zaccaria Negroni in campo sociale, politico ed educativo è sicuramente di grande attualità. *Davvero la santità e la politica*

possono stare insieme? Gli esempi non sono frequenti, ma non mancano: si pensi a san Tommaso Moro, al beato Giorgio Marvelli, ai venerabili Giorgio La Pira, Robert Schuman, Giuseppe Lazzati per i quali è stata già riconosciuta l'eroicità delle loro virtù. Sì, si può essere santi anche in politica, quando si ha un'autorità e si lotta per il bene comune, rinunciando agli interessi personali, vivendo il proprio impegno come espressione della fede nel Vangelo e amore per gli ultimi. Il nostro tempo ha impellente bisogno di nuovi santi nella vita politica, che hanno «fame e sete di giustizia», come ricorda Gesù quando proclama le beatitudini. La prossima 50° *Settimana Sociale dei Cattolici in Italia* ha come titolo "Al cuore della democrazia: partecipare tra storia e futuro" (Trieste, 3-7 luglio 2024), segnalando l'urgenza di persone capaci di mettersi in gioco per rigenerare gli spazi e i processi della vita democratica e sociale. Come ha fatto Zaccaria Negroni nel suo tempo. Anche la nostra diocesi ci sarà con una delegazione di laici.

✠ Vincenzo Viva, Vescovo di Albano



FORMAZIONE DEI DIACONI 2
PUBBLICITÀ 3



MILLEFLASH 4
UNO SGUARDO AL FUTURO 5



CAMMINO BIBLICO DIOCESANO 6
PREGARE CON LA PAROLA 7



GUERRA ALLA GUERRA 8
FRATELLANZA UMANA 9
SAPIENZA DEL CUORE 10



ANTROPOLOGIA DEL SACRO 11



APPUNTAMENTI 12

VOCAZIONE CONIUGALE E DIACONALE

Formazione spirituale e teologica per i diaconi permanenti e le loro mogli

Aviato dallo scorso mese di ottobre, prosegue sul tema generale "Seguire Gesù: vocazione coniugale e diaconale". il percorso di formazione dei diaconi permanenti, aspiranti, e le loro mogli della Chiesa di Albano. Un percorso itinerante sul territorio diocesano che, nell'ultimo appuntamento, ha fatto tappa il 27 gennaio presso i locali della parrocchia di San Pietro in Formis, in località Campoverde ad Aprilia, guidato da Giuseppe Tondelli, formatore di Area educativa della diocesi di Reggio Emilia: erano presenti don Pino Continisio, delegato vescovile per il diaconato permanente, e trentaquattro tra diaconi, spose, e un candidato in formazione accompagnato dalla famiglia. Il tema dell'incontro, condotto



con lo stile del laboratorio, è stato "Comunione diaconale tra le parrocchie" e il relatore ha usato come testi guida il Salmo 132 e la "Novo Millennio Ineunte" di san Giovanni Paolo II. L'incontro è proseguito con la lettura del brano di Atti 6, 1-6, il che ha fornito alcuni strumenti per una metodologia di cammino sinodale. Suddivisi in piccoli gruppi, formati secondo provenienze di diverse zone pastorali, i partecipanti si sono confrontati sui vari punti, condividendo le risultanze. La giornata si

è poi conclusa con un'agape fraterna. Il prossimo incontro si terrà sabato 24 febbraio alle 16 presso la parrocchia San Barnaba apostolo a Marino.

Tomaso Antonio Ursini

LA FESTA DEI CONSACRATI

In cattedrale la Giornata mondiale della vita Consacrata

L 2 febbraio, festa liturgica della Presentazione del Signore, la Chiesa, da 28 anni, celebra la Giornata mondiale della Vita consacrata. Celebrando la Messa in Cattedrale con le religiose e i religiosi della diocesi, il vescovo Vincenzo Viva nell'omelia ha affermato: «Desidero lodare il Signore, dare voce alla Chiesa di Albano che apprezza e trova nella vostra vita consacrata un esempio, uno stimolo, una grande consolazione. Quanta grazia riversata nella Chiesa da parte del Signore». Una celebrazione intima e calda, preparata con cura dalla Consulta diocesana e dall'ufficio per la VC, che ha visto l'animazione liturgica delle novizie e novizi della Sic e 12 religiose e un religioso che hanno celebrato i loro giubilei di consacrazione.



Inoltre, per la prima volta, il prossimo 9 marzo, la Chiesa di Albano celebrerà il primo Convegno diocesano e festa della vita consacrata, ad Ariccia nell'Istituto dei padri Somaschi, dalle 9 alle 16.30, sul tema: "Vita consacrata e Chiesa locale in tempo di sinodalità". I lavori saranno aperti dal vescovo Viva e le relatrici saranno suor Micaela Monetti, presidente Usmi ("La vita consacrata femminile: un carisma a servizio della comunione e missione nella Chiesa locale tra creatività ed artigianalità) e Viviana Paliotta del Gruppo di collegamento OV di Roma, medico specialista ("Ordo virginum: vocazione antica e sempre nuova. Sfida e opportunità per la donna di oggi nella Chiesa locale).

Gian Franco Poli

COSTRUTTORI DI ALLEANZE

Riparte la formazione per gli operatori Caritas

Sul tema "Costruttori di alleanze. Il ruolo degli operatori Caritas nella gestione e nella costruzione di relazioni d'aiuto" inizierà a marzo un nuovo percorso di formazione per i volontari della Caritas della diocesi di Albano, in otto incontri su tutto il territorio.



«Il tema – spiega Alessio Rossi, direttore della Caritas diocesana – nasce dalle indicazioni degli stessi operatori Caritas, al termine del percorso formativo dello scorso anno, di affrontare due aspetti in particolare: l'ascolto, elemento fondamentale nel servizio che svolgiamo, e la gestione del conflitto, sia interno che esterno. Gli incontri saranno guidati da Gialuca Di Leo, per la parte teologica, e Gianmarco Machiorlatti per la parte pratica e laboratoriale». La formazione si svolgerà – con orario 18-19,45 – in quattro zone della diocesi, per favorire il più possibile la partecipazione degli operatori che, su tutto il territorio, superano le 500 unità. per la zona di Aprilia, il 14 marzo e il 17 maggio nella parrocchia Santi Pietro e Paolo, mentre per la zona di Pomezia il 4 aprile e il 23 maggio nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata di Torvaianica. Il Seminario di Albano ospiterà gli incontri nella zona Colli il 9 aprile e il 31 maggio, mentre la formazione per la zona Mare sarà alla fattoria Riparo di Anzio il 18 aprile e il 7 giugno. Qui si terrà anche il ritiro spirituale di Quaresima, il 9 marzo dalle 10 alle 12,30.

Valentina Lucidi



CON DON STEFANO

TANTI ANZIANI

HANNO SMESSO

DI SENTIRSI SOLI

Parrocchia di San Bonaventura Roma

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA
su unitineldono.it



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

PUOI DONARE ANCHE CON
Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000

milleflash

La convocazione regionale del Rinnovamento nello Spirito



Domenica 11 febbraio, il vescovo Vincenzo Viva ha celebrato la Messa per la trentaseiesima Convocazione regionale del Rinnovamento nello Spirito Santo della regione Lazio, che si è svolta presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, sul tema "Si rallegrino il deserto e la terra arida, essi vedranno la gloria del Signore!" (Is 35,13). Durante l'omelia, Viva ha espresso l'augurio che ciascuno possa sentirsi sempre più toccato dal Signore che guarisce le ferite dell'esistenza, vivendo come dono il tempo presente. Oltre alla Messa, sono stati vissuti momenti intensi di preghiera carismatica, con il Roveto Ardente e le testimonianze. Alla Convocazione erano presenti il presidente nazionale del RnS, Giuseppe Contaldo, che ha dettato l'esortazione sul tema della giornata, numerosissimi fedeli di gruppi e comunità del RnS del Lazio, e rappresentati di Chiese evangeliche e altre realtà carismatiche.

La proposta formativa del Centro Diocesano Vocazioni

In vista della celebrazione, il prossimo 21 aprile, della Veglia per le Vocazioni, si svolgerà sul territorio una proposta di formazione in preparazione all'appuntamento sul tema "Creare casa" – scelto dall'ufficio nazionale per la Pastorale vocazionale – a cura del Centro diocesano per le vocazioni diretto da don Gabriele D'Annibale. Gli incontri si svolgeranno dalle 20.30 alle 21.30 nelle tre zone pastorali: lunedì 11 marzo nella parrocchia Gesù Divino Operaio in Ciampino (zona Colli), martedì 12 marzo al Sacro Cuore di Gesù in Anzio (zona Mare) e venerdì 15 marzo nella parrocchia Beata Vergine Immacolata in Torvaianica (zona Mediana). «Sarà un momento di confronto insieme – dice don Gabriele D'Annibale – nelle tre zone pastorali della diocesi per accogliere la proposta del Papa. I destinatari sono tutti i chiamati: famiglie, giovani, sacerdoti, religiosi, operatori pastorali, i genitori dei bambini e ragazzi della catechesi».

A 60° anni dalla morte della venerabile Tecla Merlo



Lunedì 5 febbraio, in occasione del 60° anniversario della morte della venerabile suor Tecla Merlo, cofondatrice dell'istituto delle Figlie di San Paolo, il vescovo Vincenzo Viva ha celebrato Messa a Roma, nel Santuario Basilica Regina Apostolorum, con le religiose della stessa comunità. Nella sua omelia, Viva ha evidenziato il desiderio di santità di suor Tecla Merlo, unito alla cura per tutta l'umanità incontrata e accolta. «Quale è stata – ha domandato Viva – l'umanità della Prima Maestra? I biografi, ma soprattutto le sorelle che l'hanno conosciuta ci attestano che è stata una donna umile, ma non passiva; dolce e forte insieme; obbediente, ma anche creativa e capace di scelte coraggiose». Suor Tecla Merlo morì il 5 febbraio 1964 nell'ospedale Regina Apostolorum di Albano, dove pochi mesi prima, nell'agosto del 1963, ricevette l'inaspettata visita di Paolo VI.

La giornata per il seminario

Nella terza domenica di febbraio, come stabilito dallo scorso anno con decreto del vescovo Viva, la Chiesa di Albano celebra la Giornata per il Seminario diocesano. Il 18 febbraio, la comunità diocesana ha ricordato, in particolare, questo luogo di fede, discernimento e formazione in cui risiedono diversi sacerdoti di varie età, differenti paesi e culture, insieme a una comunità di suore. «Vi sono alcuni anziani – ha spiegato Viva – che prestano il loro prezioso aiuto come confessori o accompagnatori spirituali, alcuni sacerdoti studenti provenienti da altri paesi che vivono il loro servizio pastorale nelle parrocchie vicine e altri sacerdoti, parroci o collaboratori e da qualche anno qui si tiene l'anno propedeutico». Attualmente, sono due i giovani in discernimento, a cui si aggiungono quattro seminaristi che frequentano gli anni di filosofia e teologia a Roma e Anagni.

La scuola teologica e il capodanno vietnamita



La Scuola di formazione Teologica "Card. Altieri" di Albano ha partecipato domenica 11 febbraio, su invito della comunità cattolica vietnamita di Roma al Tet, il Capodanno vietnamita o Capodanno lunare. All'evento ha partecipato una

delegazione della Scuola che si è unita ai festeggiamenti partecipando innanzitutto alla celebrazione eucaristica presso il Collegio missionario internazionale San Paolo apostolo, ricevuta e salutata da una rappresentanza della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli e da padre Dinh Anh Nhue Nguyen, segretario generale della Pontificia unione missionaria e direttore del Centro internazionale di animazione missionaria. Le attività sono proseguite nel teatro del Collegio dove giovani consacrate e sacerdoti vietnamiti hanno salutato l'ingresso dell'anno del Drago con canti, balli folcloristici tipici della tradizione vietnamita.

Don Pio Luigi Ciotti cittadino onorario di Genzano

Il Consiglio comunale di Genzano di Roma ha conferito lo scorso 15 febbraio – all'unanimità – la cittadinanza onoraria a don Pio Luigi Ciotti, sacerdote fondatore del Gruppo Abele e dell'associazione "Libera". La cerimonia di conferimento è in calendario venerdì 23 febbraio alle 11 presso il Cinema Cynthianum, alla presenza delle istituzioni civili e, per la diocesi di Albano – che ha avviato una proficua collaborazione con Libera sul territorio, anche grazie a un apposito servizio – del vicario generale don Franco Marando e del vicario territoriale don Andrea Giovannini. Con la cittadinanza onoraria, il Comune di Genzano intende «Esprimere – si legge nella delibera – il vivo riconoscimento per l'impegno sociale e civile da sempre profuso, e il suo contributo alla costituzione di una memoria collettiva viva quale fonte di lotta alle disuguaglianze, alla violenza e alla sopraffazione».

DALLE FRATTURE AI GERMOGLI

Continuano gli incontri di ascolto e verifica tra i catechisti delle vicarie della nostra Diocesi

Continuano gli incontri di ascolto e verifica negli otto vicariati territoriali della diocesi di Albano fortemente voluti dal vescovo Vincenzo Viva e coordinati dall'ufficio Catechistico diocesano. Un percorso tra le parrocchie del territorio, per raccogliere voci, speranze, inquietudini e propositi dei catechisti, con l'obiettivo di mettere insieme, pezzo dopo pezzo, e ridare forma nuova a quel mosaico così

ricco nelle diversità e unitario nel suo insieme che è la diocesi di Albano. Con cadenza quindicinale, a partire dallo scorso novembre, don Adriano Paganelli insieme al team di catechisti volontari hanno *camminato* sul territorio diocesano in un *pellegrinaggio* a otto tappe, con un solo protagonista e compagno di viaggio: lo Spirito Santo. Durante gli incontri ai catechisti sono state chieste parole: parole solide, da porre alla base di un progetto rinnovato. Divisi in gruppi, i partecipanti sono stati invitati a riflettere ponendo l'accento sulla verifica, ma soprattutto sull'ascolto, quale punto di partenza e punto di arrivo. In un primo momento i catechisti e i sacerdoti si sono confrontati e raccontati raccogliendo tutte le belle espe-



rienze, le prassi e i progetti riguardo l'Iniziazione cristiana della diocesi, con i loro frutti di novità, mentre in un secondo momento sono stati invitati a confrontarsi e a condividere prassi, progetti e proposte che attualmente non si ritengono più attuali. Dopo questo confronto, ogni moderatore ha riportato in assemblea l'esperienza del gruppo, composto da catechisti di diverse parrocchie, per fare comunione,

mettendo a servizio degli altri e della Chiesa la propria esperienza e le proprie proposte. Tutti i moderatori dei gruppi hanno commentato positivamente la modalità del confronto basato sulla conversazione spirituale che ha lasciato libertà di esprimersi e di condividere le proprie esperienze positive e negative. Da sottolineare l'ottima presenza dei sacerdoti, che hanno saputo dare una lettura più profonda della catechesi e il grande desiderio di tornare a incontrarsi in un clima di sinodalità. Tutto questo materiale sarà alla base della sintesi finale che verrà preparata dall'equipe dell'ufficio Catechistico, che intende raccogliere i semi e individuare dove piantarli.

Rosalba Teodosio

RISPETTO, GIUSTIZIA E INTEGRAZIONE

Al Liceo *Volterra* la firma del protocollo d'intesa tra la nostra Diocesi e la Procura della Repubblica di Velletri

Una collaborazione per sostenere azioni e iniziative di prevenzione e contrasto della violenza di genere e di promozione della legalità, con l'obiettivo di accompagnare i giovani del territorio verso una maggiore consapevolezza dei valori del rispetto, della giustizia e dell'integrazione. Sarà firmato martedì 12 marzo, presso il Liceo "Vito Volterra" di Ciampino,



un protocollo di intesa tra la diocesi di Albano e la Procura della Repubblica di Velletri che porterà alla realizzazione di progetti, comuni e coordinati, di sensibilizzazione contro la violenza di genere, di promozione della legalità e dell'etica e di dialogo tra istituzioni, ma anche all'organizzazione di iniziative sul territorio, come seminari, conferenze e incontri pubblici, e campagne informative. Tutto ciò a partire da una comune volontà di creare un ambiente sicuro e rispettoso all'interno della comunità rispetto alla quale, sia la Chiesa di Albano che la Procura di Velletri sentono la responsabilità. A sottoscrivere il documento saranno il vescovo di Albano Vincenzo Viva e il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, Giancarlo Amato, alla presenza dei sindaci di Ciampino, Emanuela Colella, e Albano Laziale, Massimi-

liano Borelli, nel corso di una mattinata dedicata agli studenti e che vedrà protagonisti gli studenti. L'evento inizierà alle 9 e prevede un'introduzione della Dirigente del liceo Volterra, Emilia D'Aponte, e i saluti dei due sindaci, ai quali seguiranno gli interventi del vescovo Viva e del procuratore Amato. Quindi, sarà dato spazio alle domande degli studenti, che saranno poi prota-

gonisti delle iniziative organizzate a margine della firma, dall'esibizione del coro Unisono, ai monologhi teatrali e agli intermezzi letterari, al percorso fotografico del viaggio a Palermo sul tema della legalità. La firma del protocollo di intesa sarà preceduta dagli interventi della docente del Volterra Federica Minini, sull'impegno della scuola sui temi della giustizia e della legalità e di Gloria Conti, direttrice dell'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'Irc, che illustrerà l'impegno della diocesi sugli stessi argomenti. La natura, il significato e il contenuto del documento saranno illustrati da Cristina Lozzi, del team operativo violenza di genere presso la Procura di Velletri, e copia del Protocollo sarà simbolicamente consegnata a due studenti.

Giovanni Salsano

ACCOGLIERE LA PAROLA

Nel tempo di Quaresima, come da consuetudine, la Chiesa di Albano vive l'esperienza dell'ascolto comunitario della Scrittura. Quest'appuntamento assume quest'anno una forma nuova e inusuale. Per facilitare la presenza e la partecipazione, infatti, i tre incontri del *Cammino biblico diocesano* sono svolti contemporaneamente in tre zone delle diocesi. Pur radunandosi in luoghi diversi, a rendere vera e concreta l'unità e la comunione, è l'ascolto della stessa Parola. Oltre ad una questione pratica, questa scelta vuole manifestare come la Parola di Dio si è avvicinata a ciascuno, lo ha raggiunto e ognuno può accoglierla e farla propria. La sua Parola è alla portata di tutti. Si è pensato, in tal senso, di affidare il compito di introdurre a una lettura profonda e attuale dei brani scelti a dei laici della diocesi, membri dell'equipe dell'Apostolato biblico. Nelle tre zone pastorali (per la zona Colli, a Pavona nella parrocchia di san Giuseppe sposo della Vergine Maria; per la zona Mediana, ad Aprilia nella parrocchia Maria Madre della Chiesa; per la zona mare, a Lavinio nella parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino) si alternano, nelle tre serate, fratelli e sorelle che, in virtù del loro Battesimo, dopo aver studiato, riflettuto e pregato insieme sui testi biblici, in spirito di corresponsabilità e condivisione, mettono se stessi a servizio dell'annuncio.

Questa scelta è anch'essa segno di una consapevolezza: la centralità della Parola di Dio nella vita della Chiesa è possibile se ogni battezzato è messo in grado di riprendere in mano la Bibbia per diventarne attento ascoltatore e umile annunciatore. La corresponsabilità dei laici nella vita della Chiesa passa anche da qui.

Per coloro che partecipano a questo importante appuntamento con la Parola, ciò che conta non è il nome, il titolo, la fama di chi mette voce, competenza, ricerche, preghiera ed esperienza a servizio dell'annuncio della Scrittura. Ciò che conta è la Scrittura, che è di tutti e a tutti è rivolta. Ciò che conta è ritrovarsi insieme, tra fratelli, per condividere il dono della Parola, mettendo a frutto la grazia battesimale che abilita all'annuncio e alla testimonianza.

Il tema scelto, "*Ascolta, Israele. Preghiere bibliche*", vuole aiutare a vivere l'Anno della preghiera, avviato da papa Francesco, in preparazione al Giubileo. L'ascolto, quindi, si concentra su tre preghiere presenti nella Bibbia, il 22 febbraio sulla preghiera ebraica *Shemà Israel* (Ascolta, Israele), il 29 febbraio su un tormentato lamento di Geremia e il 7 marzo sulla preghiera che Gesù stesso ha insegnato, il *Padre nostro*.

Marco Manco

LA PREGHIERA EBRAICA

Lo *Shemà Israel*, (Ascolta, Israele: Dt 6,4-9; 11,13-21; Nm 15, 37-41) è il fondamento della preghiera ebraica quotidiana, recitata al mattino svegliandosi e alla sera coricandosi, oltre a essere presente nei momenti di preghiera che scandiscono la giornata. Solo impropriamente, però, può essere definito una preghiera. Appare più un'esortazione a Israele, affinché resti fedele all'alleanza, una confessione di fede e un'esortazione all'ascolto, all'amore e all'osservanza di ciò che può rendere felice la sua esistenza.

La preghiera nella tradizione ebraica è mettersi davanti all'unico Dio e alla sua parola per vedersi con i suoi occhi, riconoscendo in sé il bene e il male. Mentre si recita il primo versetto, infatti, ci si copre con la mano destra gli occhi: durante la preghiera, gli Ebrei dichiarano che Dio è unico, così che quando scoprono i loro occhi sono pronti a scoprire una nuova realtà e a trasformare loro stessi, nella loro interezza. L'ascolto di Dio determina il cambiamento del proprio stile di vita: chi ascolta non può restare come prima perché la parola dell'Unico che parla lo plasma e fa vivere l'esperienza di amare Dio e il prossimo con tutto se stesso, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Ascoltare e amare Dio permette di ritrovare l'unità dell'uomo, di diventare pienamente se stessi.

Solo chi ha ascoltato è in grado di custodire nel cuore la parola e diventarne testimone credibile, in famiglia, primo luogo di trasmissione della fede, ma anche nella dimensione pubblica. La Parola biblica ha la vocazione di raggiungere tutti i fronti dell'esistenza: collega l'intimità personale, il rapporto intergenerazionale, lo spazio dinamico, la notte e il giorno, lo spazio privato e lo spazio sociale.

Gesù, poi, conferma la validità dello *Shemà*, indicandolo come il primo e il più importante fra i comandamenti di Dio, un precetto non inventato da Gesù, il quale non fa altro che ridare spirito e forza alla fede di Israele, aprendo nel contempo le porte del Regno a tutti i popoli. Ognuno nel proprio ambito e con le proprie tradizioni, ma tutti uniti sotto il giogo di amore che è Dio.

Patrizia Panecaldo





IL POTERE TRASFORMANTE

Dopo essersi messi in ascolto delle parole dello *Shemà*, nel secondo incontro si intende far scoprire che la preghiera, talvolta, assume una dimensione complessa, nasce in un contesto di combattimento interiore. Si leggerà, infatti, una preghiera tratta dal libro di Geremia (Ger 20, 7-18), in cui il profeta chiede aiuto al Signore in un momento di lotta e di dramma.

Geremia riconosce la potenza e il potere trasformante della Parola di Dio, facendosi testimone di quella chiamata che, una volta ricevuta da ciascuno, non può essere ignorata, perché coinvolge nel profondo, interpella e cambia il modo di guardare la realtà. Eppure si tratta di una preghiera che viene gridata dal buio della notte, in un momento in cui il profeta, dopo avere adoperato parole forti, si ribella a Dio con una lamentazione accorata, chiamandolo in causa, affidando a lui la sentenza contro i suoi avversari. Geremia soffre a causa di Dio, ma lo ama profondamente, la sua fiducia in lui non verrà meno. Riconosce di essere debole e confida nel fatto che sia Dio a prevalere sul male. Nonostante questo, tuttavia, arriva a maledire se stesso, aprendo le porte di una abissale disperazione e lasciando emergere la domanda sul senso dell'esistenza, a cui solo Dio può dare una risposta. In un continuo susseguirsi di buio e luce, fuoco e cenere, nel testo sono presenti domande importanti, come quelle che attraversano la vita di ogni credente, e alle quali spesso non si trova una risposta immediata. La sfida è allora quella di stare nell'attesa di un compimento che non arriva, di una consolazione ancora lontana.

Geremia diventa, così, ciascun credente che ha a che fare con la concretezza del quotidiano familiare e sociale, di ogni cristiano che sente la propria vita trasformata dalla fede battesimale e difficile da inserire in un mondo che lo vorrebbe diverso. E sempre la sua preghiera mostra che, proprio quando lo scoraggiamento toglie parole e forza, la Parola sostiene, si fa presenza e amore.

Elisa Ognibene

LA PREGHIERA CRISTIANA

Le parole del *Padre nostro* (Mt 6,9-13) sono la preghiera quotidiana di ogni cristiano. Si tratta di versetti della Scrittura che vengono insegnati e imparati, si conoscono a memoria e sono stati recitati tante volte da soli o insieme, durante la liturgia. Il rischio grande è di non dare il giusto valore a queste parole che accompagnano il cuore del fedele all'incontro con Dio. Questa preghiera, infatti, è inesauribile e apre alla contemplazione del mistero.

Tertulliano, ad esempio, la definisce "*breviarium totius Evangelii*" cioè la sintesi di tutto il Vangelo. L'evangelista Luca mostra come uno dei discepoli chieda a Gesù di insegnargli a pregare: è un'esigenza, un bisogno. Non è un discepolo qualificato, come Pietro o Giovanni, è uno dei tanti che si fa portavoce di ogni discepolo di ogni tempo e di ogni luogo. Gesù non solo dà indicazioni sulla preghiera, sull'importanza della perseveranza e della fiducia, ma dona le parole del *Padre nostro*. Matteo le inserisce nel contesto del *Discorso della montagna* e invita i discepoli a non sprecare parole, perché il Padre conosce i bisogni e i desideri dei propri figli.

Se ci si sofferma a riflettere seriamente e in modo profondo sulle parole di questa preghiera e sul contenuto delle sette richieste, si può affermare che solamente Gesù poteva dirlo e solo lui poteva insegnarlo. C'è una corrispondenza, un'omologia perfetta tra il *Padre nostro*, la vita di Gesù, il suo insegnamento e il suo amore donato a tutti nella sua morte e resurrezione.

La ricchezza di questa preghiera, che è parola di Gesù, è inesauribile ed è il vertice di ogni altra preghiera. Tutti i grandi mistici si sono incontrati con questa preghiera evangelica, hanno pregato con essa, si sono lasciati trasformare e attraverso la sua contemplazione sono stati capaci di incarnarla nella loro vita.

Ci si accosterà a questo testo lasciandosi guidare dallo Spirito Santo, cercando di vivere le attenzioni che Gesù ha donato, la sobrietà delle parole, il nascondimento del cuore, la perseveranza e la fiducia filiale, per poter iniziare un cammino di ri-scoperta di questa preghiera e poter dire veramente "*Padre nostro*".

Andrea Giovannini

L'INGEGNER SORRISO

A Marino una cerimonia in ricordo di Zaccaria Negroni a 125 anni dalla sua nascita

Il 17 febbraio 1899 nasceva a Marino il Servo di Dio Zaccaria Negroni. Proprio nel giorno del 125° anniversario della sua nascita, l'Amministrazione comunale lo ha ricordato in una cerimonia, molto partecipata, nell'aula consiliare di Palazzo Colonna. «Questa iniziativa – ha spiegato il Sindaco Stefano Cecchi – vuole mantenerne vivo il ricordo e non perderlo nel tempo. Chi lo ha conosciuto non potrà mai dimenticare il suo sorriso e il modo di apprezzare e rispettare uno ad uno i suoi concittadini». Per commemorare “l'ingegner sorriso” sono intervenuti il vescovo Vincenzo Viva, l'assessore alla Cultura del Comune di Marino, Pamela Muccini, l'abate parroco della Basilica di San Barnaba apostolo, don Faustin Cancel, l'assessore regionale alla Cultura, Simona Renata Baldassarre e lo scrittore Aldo Onorati. «L'onorevole Negroni – ha detto Viva nel suo intervento – ha lasciato in questa città, e anche nella diocesi di Albano, una profonda traccia di autentica testimonianza cristiana. La sua vita, insieme al suo lungimirante impegno sociale e politico, hanno ancora molto da dirci, per aiutarci a discernere il nostro tempo con le sfide di oggi e per orientare la nostra identità verso quella misura alta della vita cristiana



che è la santità. Sentiamo il bisogno che anche la vita civile e democratica del nostro Paese sia ancora plasmata dal contributo di quei cristiani che sentono nel cuore la vocazione ad agire nella politica». Il vescovo ha poi ripercorso le tappe del processo di beatificazione del Servo di Dio, al momento nella cosiddetta fase romana in preparazione della Positio. Simona Panecaldo, consigliera diocesana dell'Azione cattolica, si è concentrata su “Ambrogio Campanaro”, il Negroni educatore e delegato nazionale aspiranti: «Ha messo in cima alle sue priorità – ha detto Simona Panecaldo – l'attenzione alle giovani generazioni e alla cura della vocazione, proprio come monsignor Grassi aveva fatto con lui. Ha curato la crescita spirituale e apostolica dei ragazzi sviluppando uno spirito educativo personale, caratterizzato dall'attenzione dei singoli, da una comunicativa immediata e diretta, da un entusiasmo prorompente, da un linguaggio moderno. Divulgatore profondo, sempre alla ricerca di idee e nuovi strumenti, ha ideato la rivista l'Aspirante, che settimanalmente giungeva in ogni casa per offrire a chiunque contenuti cristiani e di crescita umana».

Omar Rupert

DISSENSO AL RIARMO

A Ciampino un incontro per affrontare il tema della pace

“Guerra alla guerra” è il titolo inconsueto dell'incontro sulla pace organizzato per il 23 febbraio a Ciampino per affrontare la realtà del riarmo mondiale e della egemonia culturale che sostiene la guerra. Uno scenario, dall'Ucraina alla Terra Santa, fino ai tanti conflitti dimenticati, che è molto simile alle condizioni precedenti il primo conflitto



mondiale, quando l'opinione pubblica si avviò verso il precipizio di quel mattatoio come sonnambula. L'appello a porre fine all'inutile strage, rivolto ai capi delle nazioni da Benedetto XV, cominciò a far maturare nelle coscienze il ripudio della guerra. Per Primo Mazzolari, giovane prete interventista, fu decisiva l'esperienza sul campo per arrivare a sostenere l'obiezione di coscienza nella riscoperta dell'evangelico “Tu non uccidere”. Una lezione che papa Francesco ha invitato a seguire nel 2017 in un viaggio, nello stesso giorno, a Bozzolo, città di Mazzolari, e a Barbiana, dove don Lorenzo Milani scrisse la lettera ai cappellani militari. Come un tentativo di attualizzare questo invito va intesa l'iniziativa promossa a Ciampino dalla realtà cittadina del Movimento dei

Focolari e dalla Caritas di Albano, prendendo spunto dal Dossier Pace (“Resistere alla egemonia della guerra”) pubblicato dalla rivista Città Nuova. A salutare i presenti, la sindaco Emanuela Colella, il cittadino delegato alla pace Michele Concilio, il vicario per il coordinamento della Pastorale don Alessandro Saputo e il direttore della Caritas Alessio Rossi. Le radici culturali di al-

cuni autori che sulla stampa veicolano le ragioni della guerra sono al centro dell'intervento di Massimo Borghesi, docente di Filosofia morale all'Università di Perugia e autore di testi sul pensiero di papa Francesco, mentre la costruzione della pace, ponendosi dalla parte degli ultimi, vere vittime di ogni guerra, sono al centro dell'intervento di Massimo Pallottino, dell'area pace e mondialità della Caritas. Una prospettiva espressa attraverso alcune esperienze attuali come l'opposizione in Sardegna all'invio di bombe verso l'Arabia Saudita per la guerra in Yemen e il rifiuto a caricare armi da parte dei portuali del Calp di Genova, indicati come esempio da papa Francesco.

Carlo Cefaloni

CONDURRE LA PAROLA ALLA REALTÀ

A Cava dei selci un incontro per approfondire il tema dell'Intelligenza artificiale

Venerdì 9 febbraio, presso il Centro universitario diocesano "Giovanni Riva", a Cava dei Selci, si è svolta una lezione sull'intelligenza artificiale, a cura della professoressa Loredana Caruccio, dell'Università di Salerno. L'evento è stato promosso dalla Pastorale universitaria della diocesi di Albano, in collaborazione con il movimento universitario internazionale "The Others". L'orizzonte nel quale si presenta questo ciclo di lezioni è espresso da uno dei quattro principi che papa Francesco presenta in *Evangelii Gaudium*, ovvero "la realtà è superiore all'idea" in cui ci viene detto che: «Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, rimanere nella pura idea e degenerare in intimismi e gnosticismi che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo» (n° 233). L'obiettivo delle lezioni diventa, appunto, condurre la Parola alla realtà, senza fuggirla, perché sia illuminata dalla Sua luce. Oltre a questo, è stato colto l'invito che il vescovo Viva ha rivolto alla diocesi nella sua lettera in occasione del Natale scorso, in cui ha scritto: «Il nostro mondo, la nostra società ha bisogno di giovani capaci di guardare la realtà per quello che è, di saper-



la anche trasformare con la virtù della speranza che ci spinge a lottare per il bene, di rifiutare linguaggi polarizzati, di compiere scelte concrete e coraggiose». Il fatto che anche papa Francesco abbia dedicato il suo messaggio per la giornata mondiale della pace al tema "Intelligenza artificiale e pace" sottolinea l'importanza di questo argomento nell'attualità. All'evento del 9 febbraio ha partecipato un numeroso gruppo di giovani e adulti, rivelando, come ha detto la professoressa Caruccio, che il tema ha un fortissimo impatto sulla vita quotidiana e che si è sviluppato con una rapidità nuova rispetto ad altre novità del passato. È stato affrontato il

tema da un punto di vista storico e da un punto di vista applicativo, imparando anche a rispettare la metodologia della disciplina. Le domande si sono susseguite, soprattutto su ciò che contraddistingue l'essere umano e lo rende unico, per non perdere, appunto, la vera umanità, dono di Dio. Per questo, la prossima lezione sarà sabato 23 marzo, alle 11 di nuovo presso il Centro universitario diocesano con il professore e filosofo di antropologia Emilio Baccharini.

Nicola Riva

GUARIRE L'UMANITÀ E LA NOSTRA TERRA

Ad Albano la Giornata internazionale per la fratellanza umana

Sabato 3 febbraio, presso la Sala consiliare del Comune di Albano Laziale, si è celebrata la Giornata internazionale della fratellanza umana. L'iniziativa, promossa dall'ufficio Ecumenismo e dialogo interreligioso diocesano, ha visto dialogare insieme ai partecipanti il vescovo Vincenzo Viva, il maestro buddhista zen Gianfranco Gentetsu Tiberti, responsabile del Tempio Zen Gorinkai di Fara Sabina, e il sindaco di Albano Laziale Massimiliano Borelli. Il tema scelto è stato "Karu e Agape in dialogo per la guarigione di una umanità e di una terra ferite", suggerito dal VII colloquio buddhista-cristiano, svoltosi in Thailandia, dal 13 al 16 novembre scorsi. Favorire occasioni di dialogo tra istituzioni civili e religiose è ormai una necessità al fine di recuperare la dimensione delle relazioni con lo spazio pubblico, così come anche indicato recentemente da monsignor Derio Olivero, presidente della commissione episcopale per l'Ecumenismo e il dialogo della Cei. Nel suo intervento, il sindaco Borelli ha affermato che: «L'amministrazione comunale – ha detto il primo cittadino – è disponibile e ben felice di fungere da cerniera per dare continuità a



questo e ad altri appuntamenti volti a promuovere la conoscenza della pluralità e il riconoscimento della ricchezza presente nelle diverse tradizioni religiose vissute nella comunità albanense».

La ricchezza del buddhismo, in tutte le sue sfumature e poi nello specifico della visione zen, è stata quindi tratteggiata da Tiberti il quale, con sobrietà e semplicità, ha permesso a tutti i partecipanti l'ingresso in questa tradizione a partire da un'esperienza concreta: con-

dividere insieme due minuti di silenzio. «La vera natura dell'uomo è luminosa – ha ricordato il maestro – occorre recuperare l'armonia interiore nella consapevolezza dell'interdipendenza del cosmo intero, per poter così attuare un agire compassionevole ed equanime verso tutti gli esseri».

In chiusura il vescovo Viva ha ribadito la centralità dell'*agape*, le numerose analogie tra le due tradizioni, senza dimenticare le peculiarità di ognuna e riconoscendo la necessità oggi di stimolare sempre più occasioni di incontro e conoscenza per un agire condiviso, anche «Oltre il recinto stretto delle nostre comunità parrocchiali».

Massimo de Magistris

LA SAPIENZA DEL CUORE

Al Centro Famiglia e Vita l'incontro di formazione per i giornalisti

La differenza tra una comunicazione asettica e formale, perché generata da un'intelligenza artificiale, e una comunicazione partecipe e presente, perché veicolata da chi è in relazione con un territorio, ha rappresentato il centro del corso di formazione professionale per giornaliste e giornalisti, alla presenza del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, che si è svolto lo scorso 16 febbraio, presso la sede del Centro famiglia e vita di Aprilia. L'incontro, sul tema "La sapienza del cuore. Comunicazione e deontologia giornalistica per le donne e gli uomini del nostro tempo", è stato promosso dall'Ordine dei giornalisti del Lazio, dall'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) del Lazio, e dalla diocesi di Albano, in collaborazione con Laziosette di Avvenire, per approfondire i contenuti del Messaggio di papa Francesco per la 58ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana". E proprio sull'importanza delle relazioni si è incentrato il saluto del vescovo Viva: «La comunicazione e i comunicatori – ha detto il vescovo di Albano – possono aiutarci a costruire il "noi" delle nostre società, superando la tentazione di



chiusure egoistiche e dell'autoreferenzialità, per realizzare una famiglia umana più inclusiva». Oltre al vescovo Viva, hanno portato i loro saluti anche Guido D'Ubaldo, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, che ha sottolineato l'importanza della formazione per essere interlocutori credibili, e Maurizio Di Schino, presidente dell'Ucsi Lazio,

che ha evidenziato la necessità di incontrare il territorio. Moderati da don Alessandro Paone, direttore dell'ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, si sono alternati gli interventi di Alessandro Gisotti, vice direttore editoriale del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede, Matteo Cinelli, docente del dipartimento di Informatica de "La Sapienza" di Roma, Alessia Marani giornalista de "Il Messaggero", Alessio Rossi direttore della Caritas di Albano e Daniela Notarfonso, responsabile del Centro famiglia e vita. Le esperienze sul territorio sono state trattate a cura dei giornalisti Antonella Mosca, de "Il Messaggero", Costantino Coros e Monia Nicoletti di Lazio Sette, mentre la parte deontologica è stata affrontata da Ivano Maiorella, del Consiglio di disciplina dell'Ordine dei giornalisti del Lazio.

Giovanni Salsano

IO VOGLIO CHE TU SIA PURIFICATO

Il vescovo ha presieduto l'eucarestia in occasione della Giornata mondiale del Malato

Domenica 11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes, la Chiesa ha celebrato la XXXII Giornata mondiale del Malato. Nella diocesi di Albano, la ricorrenza è stata vissuta con la Messa presieduta dal vescovo Vincenzo Viva nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, ad Aprilia, in cui è stato amministrato il santo Olio degli infermi. L'appuntamento è stato coordinato dall'ufficio Liturgico diocesano, diretto da monsignor Adriano Gibellini, e dall'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, diretto da don Michael Romero, e vi hanno partecipato moltissimi fedeli, ammalati e loro accompagnatori, personale medico e le dame e i barellieri dell'Unitalsi. «La fede – ha detto Viva nella sua omelia, andando al cuore della Giornata – è un essere toccati da Gesù e toccare Gesù. Ed è un toccare che salva, che libera, che sana, che ricompone l'uomo nella sua esistenza frammentaria e contraddittoria». La riflessione del vescovo aveva preso spunto dalla canzone vincitrice, la sera prima, del Festival di Sanremo, per la quale Viva ha proposto un parallelo con il messaggio cristiano: «Angelina Mango – ha detto il vescovo – canta il suo inno alla vita, dicendo che il dolore, la sofferenza aiuta-



no a gustare ciò che veramente conta nella vita. L'esperienza del dolore e della sofferenza, come l'esperienza del sentirsi a volte inutili, bloccati, inattivi, ci insegnano ad apprezzare di più la vita. Questa canzone richiama un messaggio che è profondamente cristiano: il tempo che noi abbiamo, con i suoi aspetti positivi e negativi deve essere vissuto positivamente per farci apprezzare la vita, così come è». Quindi, Viva ha centrato la riflessione sul brano

evangelico proclamato, la guarigione del lebbroso: «Il Vangelo – ha aggiunto – tocca proprio il tema della sofferenza e dell'esistenza dell'uomo segnata dall'esperienza del limite. Gesù tocca il lebbroso, ma gli parla anche: "Io voglio che tu sia purificato. Voglio che tu guarisca". Toccare indica una vicinanza, un'esperienza concreta. È sempre un'esperienza personale che ci mette a contatto con Dio». Al termine della Messa, a tutti i presenti è stata consegnata la Preghiera per le Vocazioni, scritta dal vescovo Viva in vista della Giornata del Seminario diocesano della domenica successiva, per rendere tutta la comunità – e in particolare gli ammalati – partecipi e coinvolti nel sostegno ai giovani seminaristi.

Francesca Malandra

IL SANTO PELOSO NELLA NOSTRA DIOCESI

Antropologia del sacro

Se avete smarrito qualcosa, se siete donne stanche di essere single e cercate marito, o se, invece, siete sotto esame e non riuscite a concentrarvi nello studio, c'è un santo che fa per voi: sant'Onofrio "u pilusu", cioè il peloso. Il curioso soprannome dato al santo dai palermitani è più che comprensibile, vista la particolare iconografia che da sempre lo rappresenta nelle opere d'arte Sacra. La tradizione vuole che Pafnuzio, monaco egiziano, nel IV secolo (alcune fonti indicano il V secolo), decise di viaggiare nel deserto per incontrare gli anacoreti, mistici che avevano scelto di vivere lontano dagli uomini per condurre una vita di preghiera e contemplazione.

Dopo aver a lungo camminato, il monaco, stremato dalla fatica, cadde e vide un uomo dall'aspetto terribile, coperto solo dai suoi lunghi capelli e qualche foglia. Pafnuzio, spaventato, fu rassicurato dallo strano individuo, che disse di essere un anacoreta. Il mistico, di nome Onofrio, raccontò di vivere da solo nel deserto da più di sessanta anni. Un angelo lo aiutava nel reperire erba da mangiare e una caverna fungeva da abitazione. L'anacoreta disse infine a Pafnuzio che non era stato il caso a portarlo fino a lì, ma la volontà di Dio,



Chiesa di San Pietro
Albano Laziale

Chiesa di Santa Lucia
Marino

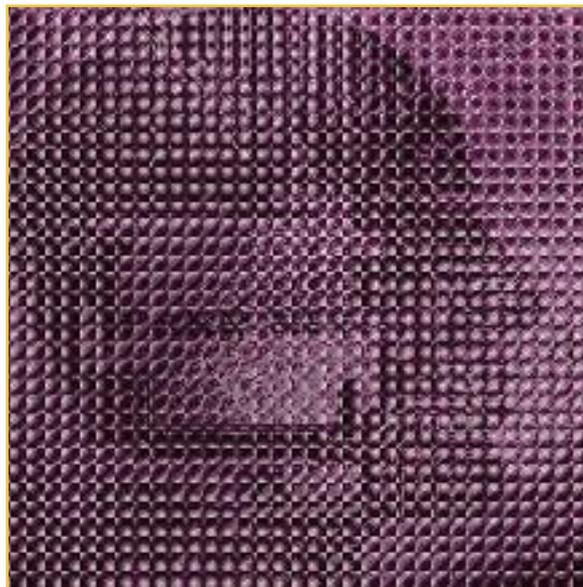
vista la sua imminente morte. Il monaco seppellì lo strano eremita, per poi tornare in Egitto a raccontare quanto aveva visto. Nella diocesi di Albano sono presenti due preziose immagini di sant'Onofrio, una nella chiesa di San Pietro ad Albano Laziale, l'altra nell'ex chiesa di Santa Lucia, a Marino. L'edificio di Albano fu costruito nel 514 sui resti delle terme di Caracalla. Nel 1931, al suo interno, fu rinvenuto un affresco, databile tra il XIII e il XIV secolo. La pittura mostra sant'Onofrio coperto da lunghi capelli, vicino è presente santa Margherita. Nell'edificio marinese, che ora ospita il museo civico Umberto Mastroianni, si riconosce, in un lacerto di affresco, sant'Onofrio, il cui corpo nudo è coperto in parte dai lunghi capelli e la lunga barba e con il capo coronato da una aureola. La datazione di quest'ultimo affresco è meno evidente, ma è interessante notare che il culto del santo anacoreta si sviluppò in Occidente a partire dalle Crociate: possiamo, quindi, supporre che cavalieri di ritorno dalla Terra Santa, o monaci orientali abbiano introdotto nel territorio della diocesi di Albano la devozione al santo "pilusu".

Roberto Libera

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LIBERAZIONE

Il messaggio di papa Francesco per la 58a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali

Nel messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali del 12 maggio, papa Francesco torna a parlare di intelligenza artificiale, rapportandola al mondo dell'informazione e della comunicazione: «I sistemi di intelligenza artificiale – scrive il Papa – possono contribuire al processo di liberazione dall'ignoranza e facilitare lo scambio di informazioni tra popoli e generazioni diverse. Ma possono al tempo stesso essere strumenti di "inquinamento cognitivo", di alterazione della realtà tramite narrazioni parzialmente o totalmente false eppure credute, e condivise, come se fossero vere. Basti pensare al problema della disinformazione che stiamo affrontando da anni nella fattispecie delle fake news e che oggi si avvale del deep fake, cioè della creazione e diffusione di immagini che sembrano perfettamente verosimili, ma sono false». «È importante quindi avere la possibilità di comprendere, capire e regolamentare strumenti che nelle mani sbagliate potrebbero aprire scenari negativi», ammonisce il Papa, esortando «la Comunità delle nazioni a lavorare unita al fine di adottare un trattato internazionale vincolante,



che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme». «L'uso dell'intelligenza artificiale potrà contribuire positivamente nel campo della comunicazione, se non annullerà il ruolo del giornalismo sul campo, ma al contrario lo affiancherà», afferma Bergoglio, prima di porsi alcune domande su come tutelare la professionalità e la dignità dei lavoratori, la trasparenza, la veridicità e il pluralismo delle informazioni. «Dalle risposte a questi interrogativi capiremo se l'intelligenza artificiale finirà per costruire nuove caste basate sul dominio informativo, generando nuove forme di sfruttamento e di disuguaglianza; oppure, al contrario, porterà più eguaglianza, promuovendo una corretta informazione e una maggiore consapevolezza del passaggio di epoca che stiamo attraversando, favorendo l'ascolto dei molteplici bisogni delle persone e dei popoli, in un sistema di informazione articolato e pluralista. Da una parte si profila lo spettro di una nuova schiavitù, dall'altra una conquista di libertà; da una parte la possibilità che pochi condizionino il pensiero di tutti, dall'altra quella che tutti partecipino all'elaborazione del pensiero».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

01 MARZO

Giornata mondiale di preghiera

L'ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso in occasione della Giornata mondiale di preghiera ha organizzato un momento ecumenico di preghiera. Appuntamento alle ore 18.00 in Piazza della Libertà a Castel Gandolfo.

07 MARZO

Cammino biblico diocesano

L'appuntamento è alle ore 19.00. Gli incontri si terranno contemporaneamente nelle parrocchie San Giuseppe in Pavona, Maria Madre della Chiesa in Aprilia, SS. Anna e Gioacchino in Lavinio.

09 MARZO

Convegno vita consacrata

L'appuntamento è alle ore 9.30 ad Ariccia presso i padri Somaschi. Tema: "Vita consacrata e Chiesa locale in tempo di sinodalità".

10 MARZO

• Conferimento del ministero dell'accollito

Il seminarista Riccardo Cavaliere sarà istituito accolto nel seminario Capranica di Roma.

• Ordinazione diaconale

Il vescovo ordinerà diacono fra Rafael Dorgival Alves Fonsêca Neto, O.Carm. della Provincia Carmelitana Pernambucan. Appuntamento alle ore 11.30 presso la parrocchia di Santa Maria della Stella.

11 MARZO

Assemblea della Conferenza Episcopale Laziale

I vescovi del Lazio si riuniranno dalle ore 9.30 alle 13.00 presso Villa Campitelli (Frascati).

14 MARZO

Consiglio presbiterale

Il vescovo ha convocato il Consiglio presbiterale alle ore 10.00 presso il Seminario di Albano.

17 MARZO

Colletta straordinaria per la Terra Santa

Le offerte raccolte nella messa della V domenica di quaresima verranno devolute in aiuto alle popolazioni coinvolte nel conflitto tra Hamas e Israele.

28 MARZO - 01 APRILE

Chiusura degli uffici di curia

Gli uffici di curia rimarranno aperti fino alle ore 12.30 del 27 marzo per riaprire alle ore 9.00 del 02 aprile.

28 MARZO

• Messa Crismale

Il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica nella basilica cattedrale alle ore 10.00. Appuntamento per i sacerdoti e i diaconi entro le ore 9.30 presso la curia vescovile.

• Messa in Coena Domini

Ore 18.00, cattedrale di San Pancrazio Martire.

29 MARZO

Via crucis

Il vescovo presiederà la via crucis cittadina nella città di Aprilia. Ore 20.30 nella parrocchia di San Michele.

30 MARZO

Solenne Veglia di Pasqua

Il vescovo presiederà la Celebrazione eucaristica nella Basilica Cattedrale alle ore 21.30. I catecumeni riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 17, numero 159 - febbraio 2024

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Carlo Cefaloni, Massimo De Magistris, Andrea Giovannini, Roberto Libera, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Francesca Malandra, Marco Manco, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Daniela Notarfonso, Elisa Ognibene, Patrizia Panecaldo, Gian Franco Poli, Nicola Riva, Omar Ruperti, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Rosalba Teodosio, Tomaso Antonio Ursini.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 22.02.2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA



**CON I SACERDOTI
TANTI PICCOLI
INIZIANO IL LORO
CAMMINO DI FEDE**

Passo dopo passo, tutti possiamo avere al nostro fianco un sacerdote. È con noi e ci accompagna in ogni momento della vita: da piccoli e da adulti, nei giorni di festa e in quelli di dolore, mastrandoci una strada di amore e di speranza, sulla quale troviamo conforto e una grande forza.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, con migliaia di iniziative in tutta Italia.

VAI SUL SITO
unitineldono.it



Per scoprire cosa fanno ogni giorno per te.

**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA